

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 5 dicembre 2003**

Il giorno 5 dicembre 2003, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione.

Il Presidente della CIPA, dr. Cesare A. Giussani, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti, rileva che l'Assemblea è validamente costituita, essendo presenti, direttamente o indirettamente, oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto. Avvia pertanto i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Ammissione di nuovi aderenti**
- 3. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 4. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 5. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 6. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 7. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 8. Varie ed eventuali**

Il Presidente invita quindi il Segretario della CIPA, dr. Alberto M. Contessa, a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria

Il Segretario informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 91; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 75 banche e 14 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 6 maggiori, 7 grandi, 24 medie e 38 piccole.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle aziende aderenti è diminuito di sei unità (4 banche e 2 società senza diritto di voto) a causa dei seguenti eventi:

- incorporazione del Banco di Napoli da parte del SanPaolo-IMI;
- processo di concentrazione che ha interessato la Banca Popolare di Bergamo, la Banca Popolare Commercio Industria e la Banca Popolare di Luino e Varese, che hanno dato vita a "Banche Popolari Unite" (BPU Banca), che subentra nella compagine degli aderenti alla CIPA;
- recesso della Cassa di Risparmio di Pisa (facente parte del "Gruppo Creditizio Bipielle", la cui capogruppo partecipa alla CIPA) ;
- incorporazione di Cedacri Ovest da parte di Cedacri Nord (la nuova società ha assunto la denominazione di CEDACRI);

- recesso di Elsag Banklab (società di matrice non bancaria e, pertanto, non in possesso del requisito di cui all'art. 2 – punto c) del nuovo testo della Convenzione, che prevede che il capitale di società di servizi ICT partecipanti alla CIPA sia detenuto in maggioranza, direttamente o indirettamente, da banche).

Il Segretario comunica, poi, le variazioni riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle aziende aderenti alla CIPA rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato n. 1; l'allegato n. 2 contiene l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti, alla data del 5 dicembre 2003).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Giussani rivolge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA.

2° Punto ordine del giorno – Ammissione di nuovi aderenti

Il Presidente invita il Segretario a illustrare il secondo punto all'ordine del giorno, concernente l'ammissione alla CIPA di nuovi aderenti.

Il dr. Contessa comunica che sono pervenute alla Segreteria le richieste di partecipazione alla CIPA da parte delle seguenti banche (elencate secondo la data di ricezione dell'istanza):

- Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige;
- Banca del Piemonte;
- Banca Passadore;
- Banca Mediolanum;
- Cassa di Risparmio di Ravenna;
- RASBANK;
- Cassa dei Risparmi di Forlì.

Il Segretario rammenta che l'art. 2 del nuovo testo della Convenzione prevede che possono aderire alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (a prescindere dal gruppo dimensionale di appartenenza) che abbiano sostenuto, nella media del biennio precedente la presentazione dell'istanza di adesione, "Costi per l'EAD", risultanti dalla Matrice dei Conti, per un importo non inferiore a tre milioni di euro.

La Segreteria ha verificato il possesso del suddetto requisito da parte delle sette banche; trattasi di cinque banche appartenenti al gruppo dimensionale "piccole" (Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, Banca Mediolanum, Cassa di Risparmio di Ravenna, RASBANK e Cassa dei Risparmi di Forlì) e due del gruppo "minori" (Banca del Piemonte e Banca Passadore).

Ai sensi dell'art. 6 del testo della Convenzione, che attribuisce all'organo assembleare la competenza a deliberare sulle richieste di partecipazione alla CIPA, il Presidente invita l'Assemblea a esprimersi sull'ammissione alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, delle sette banche sopraindicate.

L'Assemblea approva all'unanimità l'ammissione alla CIPA, in qualità di membri con diritto di voto, della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, della Banca del Piemonte, della Banca Passadore, della Banca Mediolanum, della Cassa di Risparmio di Ravenna, della RASBANK e della Cassa dei Risparmi di Forlì.

3° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA

Il Presidente rammenta che, al fine di evitare un avvicendamento contestuale delle banche che fanno parte del Comitato direttivo, la Convenzione prevede un meccanismo di rinnovo parziale delle stesse. Le modalità per attuare tale rinnovo sono state curate, come di consueto, dall'ABI; il dr. Giussani invita, pertanto, il dr. Domenico Santececca a riferire in proposito.

Il dr. Santececca precisa che in tale attività si è tenuto conto della formulazione dell'art. 7 riguardante la composizione del Comitato, che prevede la presenza in via continuativa delle banche "maggiori" e, a rotazione, di quattro banche "grandi", quattro banche "medie" e quattro banche "piccole e minori"; il medesimo articolo stabilisce, inoltre, che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Quindi, illustra la proposta di composizione del Comitato direttivo per l'anno 2004, portata a conoscenza degli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione dell'Associazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l'asterisco¹):

Banca d'Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro
San Paolo – IMI
Banca Monte dei Paschi di Siena
Banca di Roma
Banca Intesa
UniCredito Italiano

Grandi

BPU Banca
Banco Popolare di Verona e Novara (*)
Banca Popolare di Milano
Mediobanca

Medie

Banco di Brescia
Banca Popolare di Vicenza (*)

¹ Le banche uscenti sono: Banca Antonveneta, Credito Emiliano, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare Commercio e Industria (incorporata da BPU Banca), Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Banca delle Marche (*)
Cassa di Risparmio di Firenze (*)

Piccole

Banca Sella (*)
Banca C.R. Asti
Cassa di Risparmio di Ferrara
ICCREA Banca

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita e rivolge ai membri uscenti - a titolo personale, a nome dell'Assemblea, dell'ABI e della Segreteria della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo, dichiarandosi certo che continueranno a dare un fattivo contributo alle varie iniziative promosse dalla CIPA. Porge, poi, un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti del Comitato e di bentornato a coloro che ne hanno già fatto parte e formula loro i migliori auguri per un proficuo lavoro.

4° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita il dr. Carlo Tresoldi, Direttore Centrale preposto all'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia, a riferire sui principali progetti attinenti al sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca.

Il dr. Tresoldi fa innanzitutto presente che, a livello di Eurosystem, proseguono i lavori per la realizzazione del sistema TARGET 2, progetto connesso con l'allargamento dell'Unione Europea da 15 a 25 paesi. Dopo ampio dibattito, si è pervenuti alla definizione di una proposta comune da parte delle banche centrali tedesca, francese e italiana che, tramite l'integrazione delle componenti più evolute disponibili nei sistemi di regolamento lordo delle tre banche centrali (*building blocks*), mira a realizzare una piattaforma condivisa (*single shared platform*), a disposizione - dal 1° gennaio 2007 - di tutti i paesi dell'Unione.

La proposta prevede la gestione della nuova piattaforma di regolamento - che utilizzerà i protocolli e la rete SWIFT - a rotazione semestrale da parte della Banca d'Italia e della Bundesbank. Per garantire elevata continuità di servizio, presso ciascuna istituzione saranno operativi due centri, con il sito secondario aggiornato in tempo reale in modalità sincrona; in caso di disastro regionale, che renda inutilizzabili entrambi i centri della banca centrale che sta gestendo la piattaforma, è previsto che l'attività possa proseguire presso i siti dell'altra, allineati in maniera asincrona.

In TARGET 2 saranno regolati i saldi in contante dei c.d. *ancillary systems* (sistemi di compensazione e di liquidazione dei titoli nazionali ed europei, quali BI-COMP, Express 2, Euro1, CLS). Entro il primo semestre del 2004 sarà completato lo scenario di riferimento del nuovo sistema; restano da definire alcuni profili, tra cui la gestione della

liquidità delle banche presenti in più paesi (gestione accentrata in un unico conto o distribuita presso i sistemi dei diversi paesi).

Il progetto – presentato alle banche centrali del SEBC e degli *acceding countries* – tiene conto delle esigenze degli operatori italiani, in quanto offre molte funzionalità del nuovo BIREL.

Altro importante tema oggetto di dibattito attiene alla *Pan-european automated clearing house* (PEACH), infrastruttura per la compensazione e il regolamento dei pagamenti al dettaglio europei. Su tale infrastruttura – individuata nel sistema STEP 2 di EBA, la cui piattaforma è gestita dalla SIA - sarebbero potuti confluire, nel breve termine, anche i pagamenti domestici effettuati in ciascun paese dell'Unione. E' però emerso che diversi paesi preferiscono mantenere i sistemi di compensazione nazionali e convogliare in STEP 2 solo i pagamenti *cross-border*.

Rispetto al possibile scenario di offerta accentrata, si va pertanto profilando un modello competitivo, nel quale ciascun paese offrirà propri servizi di compensazione sulla base di standard comuni. Peraltro, è prevedibile che nel tempo si pervenga, sulla base delle spinte del mercato, a una unificazione dei vari sistemi, analogamente a quanto avvenuto per i sistemi di regolamento dei titoli, interessati in questi ultimi anni da un forte processo di concentrazione. Propedeutica a ciò, nella nuova dimensione europea, è l'armonizzazione degli strumenti di pagamento al dettaglio nazionali in termini di standard tecnici, pratiche bancarie e procedure interbancarie sottostanti.

Una tematica di crescente rilevanza è quella che riguarda la *business continuity*, in relazione alla quale sono state avviate diverse iniziative a livello nazionale. È stata predisposta una lista di contatti delle autorità, dei vari intermediari e delle società di supporto, da attivare nelle situazioni di emergenza. È stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dalla Banca d'Italia, con la partecipazione della CONSOB, dell'ABI, delle infrastrutture di sistema e dei principali gruppi bancari, incaricato di: individuare i servizi critici di sistema; definire gli scenari di rischio; fissare le priorità di intervento e le azioni da adottare in situazioni di crisi di grande portata; pianificare collaudi e test integrati per le procedure di *contingency*. La CIPA avrà un ruolo di rilievo nella fase di pianificazione e conduzione dei test interbancari.

Il *black-out* del 28 settembre u.s. ha rappresentato un'utile occasione di verifica della capacità di risposta del sistema di fronte a tali eventi. Al riguardo, è emersa l'esigenza di instaurare rapporti con le società fornitrici di servizi di base (*utilities*) per individuare gli interventi da porre in essere nelle emergenze, al fine di garantire le migliori condizioni di erogazione del servizio; sono stati avviati contatti con la Presidenza del Consiglio per costituire una sede di confronto tra sistema bancario e *utilities*.

Nel settore dei pagamenti pubblici, prosegue l'impegno della Banca d'Italia, d'intesa con l'ABI, volto a rendere telematici gli incassi e i pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali. In questo contesto si iscrive l'intervento che ha riguardato la completa automazione del ciclo lavorativo riguardante il pagamento degli stipendi dei dipendenti statali (circa 13 milioni di operazioni annue).

Un altro importante progetto concerne la realizzazione del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), in attuazione dell'art. 28 della legge finanziaria per il 2003. L'archivio – la cui gestione è stata affidata alla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale – rileverà le entrate e le spese per cassa, codificate con criteri uniformi, di tutte le amministrazioni pubbliche. Il sistema metterà a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze informazioni complete e tempestive sull'andamento dei conti pubblici. L'archivio è stato completato per quanto attiene al settore statale; per i flussi di competenza degli altri enti pubblici (Enti locali, Università, ASL, ecc.), sono in corso presso il suddetto dicastero le attività per definire i relativi criteri di codifica.

In merito al mandato informatico locale, importante strumento per la telematizzazione dei pagamenti pubblici, è in corso una iniziativa finalizzata a individuare gli standard operativi che dovranno essere utilizzati dai diversi enti interessati; gli standard sono stati definiti e approvati dal CNIPA e dalla Sorveglianza sul Sistema dei Pagamenti della Banca d'Italia. Si è in attesa della loro pubblicizzazione da parte dell'ABI. Ne deriveranno miglioramenti, in termini di efficienza, nelle tesorerie degli enti e nelle banche.

Infine, dopo la definizione da parte degli organismi internazionali (BRI, BCE) di linee guida e regole comuni per i sistemi di pagamento all'ingrosso e al dettaglio dei vari paesi, la Banca d'Italia ha recentemente predisposto una prima versione del provvedimento attuativo dell'art. 146 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, già vagliato dalla BCE e sottoposto in questi giorni alla consultazione dei principali operatori del sistema dei pagamenti nazionale. Dopo di ciò avverrà la pubblicazione del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale. La disciplina riguarda le diverse componenti del sistema dei pagamenti (sistemi, servizi di infrastruttura, strumenti di pagamento) e si rivolge non solo alle banche, ma anche agli operatori non bancari operanti nel comparto.

Il dr. Giussani ringrazia il dr. Tresoldi per gli interessanti riferimenti forniti sui principali progetti della Banca d'Italia nel campo del sistema dei pagamenti e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

5° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

Il dr. Contessa articola la relazione sulle principali attività condotte in sede CIPA secondo le seguenti tematiche:

- definizione dei requisiti tecnico-funzionali e di sicurezza delle infrastrutture di rete;
- attività svolte nel campo delle applicazioni interbancarie;
- iniziative di analisi e studio sulle nuove tecnologie nel sistema bancario.

Con riferimento al primo argomento, il Segretario rammenta che, nella riunione dell'11 ottobre 2002, il Comitato direttivo ha approvato la nuova "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati", che prospetta uno scenario di potenziale pluralità di reti, con caratteristiche tecnico-funzionali e di sicurezza individuate dalla CIPA nel rispetto delle indicazioni della Sorveglianza sul Sistema dei Pagamenti.

Su mandato del Comitato, è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di individuare i predetti requisiti e gli standard di colloquio del Sistema, nonché le modalità di istruttoria delle eventuali richieste avanzate da soggetti interessati a svolgere, nell'ambito del Sistema, le funzioni di gestore di infrastrutture telematiche.

Le attività del gruppo – coordinato congiuntamente dalla Segreteria della CIPA e dall'ABI e composto dai rappresentanti di 7 banche, della SIA, dei 4 Centri Applicativi e di 3 Centri consortili – si sono sostanzialmente concluse con la riunione del 28 novembre u.s.; le risultanze verranno sottoposte all'esame della Sorveglianza e poi presentate al Comitato direttivo. Il gruppo di lavoro ha operato con l'obiettivo di:

- limitare la regolamentazione agli aspetti indispensabili ai fini della capacità dell'infrastruttura di garantire l'erogazione dei servizi, la continuità di servizio e la sicurezza, evitando di creare barriere all'entrata di nuovi operatori;
- garantire flessibilità e adattabilità ai possibili sviluppi futuri, nel rispetto dei criteri di interoperabilità;
- fare riferimento ai più diffusi standard internazionali.

Circa i requisiti tecnici, è stata individuata una serie di aspetti riguardanti l'architettura, i protocolli di comunicazione e la capacità di trasporto; per quanto concerne i requisiti funzionali, sono stati evidenziati i profili dell'interoperabilità, dei livelli di servizio e della continuità operativa; in tema di sicurezza, oltre agli aspetti della riservatezza, integrità, autenticazione e autorizzazione, sono stati presi in considerazione i profili della *auditability*, del *monitoring* di sicurezza e del *disaster recovery*. La regolamentazione lascia spazio alla disciplina contrattuale tra gestore e banche, in materia, ad esempio, di fissazione di livelli di servizio, mentre più prescrittive sono le indicazioni in materia di sicurezza.

Il gruppo ha esaminato anche le modalità di istruttoria delle domande che dovessero essere avanzate da soggetti interessati a svolgere le funzioni di gestore di rete, tenendo conto dei requisiti indicati nell'art. 5 della Convenzione (capitale sociale non inferiore a dieci milioni di euro, offerta da almeno due anni di servizi telematici per la trasmissione di dati, conformità delle procedure e dei processi operativi a standard di qualità e di sicurezza riconosciuti a livello internazionale). Sono stati individuati gli standard da prendere in considerazione e le certificazioni occorrenti per attestare l'aderenza agli stessi.

Sul versante delle applicazioni interbancarie del sistema dei pagamenti, le attività si sono prevalentemente concentrate sulle procedure del mondo "bonifici". Gli interventi effettuati hanno tratto spunto da due importanti circostanze:

- l'entrata in vigore, il 1° luglio 2003, della norma che ha imposto – in ambito europeo - eguali commissioni su bonifici *cross-border* e domestici (art. 3 Reg. CE 2560/01);
- l'avvio, il 16 giugno 2003, del nuovo BIREL e, dunque, delle nuove modalità di trattazione dei bonifici "all'ingrosso".

Con l'occasione, è stato dato concreto seguito alle istanze di revisione del complessivo assetto del comparto, già da tempo avanzate in ambito interbancario, miranti essenzialmente ad accentuare la differenziazione dei due segmenti esistenti (Bonifici di importo non rilevante – BON e Bonifici di importo rilevante – BIR) in funzione dei livelli di servizio offerti.

Per quanto riguarda la procedura “Check Truncation”, dal 3 giugno 2003 è stato innalzato il limite di importo a 3.000 euro per gli assegni bancari e a 12.500 euro per quelli circolari. Diversi interventi hanno riguardato le applicazioni “Esito Elettronico Assegni”, “Incassi Commerciali Interbancari” e “Allineamento Elettronico Archivi”.

È stata avviata la realizzazione di una procedura per l’allineamento delle coordinate bancarie tra gli enti della P.A. che effettuano pagamenti ripetitivi tramite bonifico (es. pensioni e stipendi) e il sistema bancario, con l’obiettivo di accrescere l’efficienza del comparto, che oggi risente della presenza non marginale di ordini di bonifico con indirizzamento errato o incompleto.

Con riferimento alla Centrale di Allarme Interbancaria (CAI) - entrata in vigore il 4 giugno 2002, per i segmenti CAPRI e PASS riguardanti il mondo assegni, e il 9 dicembre 2002, per i segmenti CARTER e PROCAR relativi alle carte di pagamento – sono pervenuti sia all’ente titolare (Banca d’Italia) che all’ente gestore (SIA) provvedimenti d’urgenza disposti dall’Autorità giudiziaria ai sensi dell’art. 700 c.p.c., che determinano la “sospensione” dell’inserimento di un nominativo in archivio. Tale fattispecie richiede una serie di modifiche funzionali/operative degli standard tecnici della CAI, al fine di gestire la funzione di “sospensione” e quella di eventuale “riattivazione”, attualmente non contemplate dalla procedura. Sulla questione, sono stati avviati i lavori per la realizzazione delle modifiche, che riguarderanno inizialmente il segmento CAPRI e, in un secondo momento, il segmento CARTER.

La CIPA ha, inoltre, seguito l’evoluzione dei lavori interbancari – coordinati in sede associativa – in materia di migrazione al microcircuito e di servizi di *e-banking* e quelli, condotti a livello europeo, concernenti la creazione di uno schema di *direct debit* pan-europeo, per i possibili riflessi sull’assetto delle procedure di incasso domestiche.

Nell’ambito delle iniziative di analisi e studio, specifica rilevanza riveste la periodica “Rilevazione dello stato dell’automazione del sistema creditizio”.

Con l’indagine per il 2002 è stata avviata, a carattere sperimentale, un’analisi dei profili strategici, economici e organizzativi dell’ICT nei gruppi bancari, affiancando all’esame effettuato con riferimento alle singole banche un’analisi rivolta al gruppo bancario considerato unitariamente. Occorrerà ora consolidare questa nuova modalità di rilevazione.

All’indagine effettuata su base individuale hanno partecipato 149 banche, rappresentative, in termini di fondi intermediati, del 77% dell’intero sistema bancario. I principali risultati evidenziano che:

- il ricorso all’*outsourcing* dei servizi informatici, sia presso una società strumentale di gruppo sia presso una società esterna, risulta ancora in crescita. Nel 2002 il 66% del campione si rivolgeva a terzi per la fornitura dei servizi informatici. Il fenomeno è indotto sia dalla ricerca di economie di scala sia dalla volontà di concentrare le attività interne sul *core business*;
- l’attenzione delle banche nei confronti dei problemi legati alla sicurezza informatica è significativamente aumentata: l’85% delle aziende dispone di una normativa interna

(76% nel 2001), l'EDP *auditing* è praticato dall'89% delle banche (86% nel 2001) e l'analisi di vulnerabilità dall'87% (79% nel 2001); parimenti è aumentata la percentuale di aziende che adotta procedure tecnico-organizzative per l'analisi della vulnerabilità e per la gestione degli incidenti di sicurezza;

- il 68% delle banche esaminate dispone di un piano formalizzato per il *disaster recovery* (era il 47% nel 2001), solitamente sottoposto a verifiche periodiche. L'effettuazione di prove tecniche è generalizzata presso le banche che svolgono attività di *testing* sul piano, mentre più contenuta è la percentuale (61%) delle banche che sottopongono il piano a prove di *business*. Per il ripristino delle funzioni vitali in caso di disastro, il 66% del campione indica un tempo superiore a sei ore; due terzi delle banche maggiori indicano un tempo inferiore a sei ore;
- il 43% delle banche esaminate dispone di un piano di continuità di servizio (31% nel 2001); di queste, soltanto la metà ha predisposto procedure amministrative, sostitutive delle procedure informatiche, da attivare in caso di disastro per garantire la continuità di servizio per talune operazioni ritenute "vitali".

Quanto alle altre attività di analisi, si sono conclusi i lavori di tre gruppi di studio che hanno approfondito le materie riguardanti i sistemi di *e-learning*, l'integrazione tra tecnologie *web-based* e applicazioni tradizionali, l'impatto dei nuovi canali distributivi sulle strutture e sui processi operativi aziendali.

Il gruppo di lavoro sull'*e-learning* ha analizzato gli aspetti organizzativi, funzionali, tecnologici e di gestione del cambiamento che devono essere affrontati da un'azienda che intenda introdurre un sistema di formazione a distanza. L'*e-learning* rappresenta un'importante opportunità per le banche, in quanto consente di offrire una formazione ampia e di elevata qualità, da affiancare alla tradizionale formazione in aula.

Al riguardo, il dr. Contessa segnala che le iniziative di *e-learning* avviate in Banca d'Italia sono state accolte con favore dai partecipanti. È emersa anche la necessità che le Direzioni e la funzione Formazione accompagnino il ricorso a dette tecniche formative con coerenti e sinergiche attività di comunicazione.

Il gruppo di lavoro sull'integrazione tra tecnologie *web-based* e applicazioni tradizionali ha affrontato le problematiche connesse con l'integrazione tra i sistemi *legacy* - che forniscono ancora larga parte dei servizi elaborativi e rappresentano uno strumento su cui l'azienda fa affidamento anche per il futuro - con l'architettura *web*. Nella ricerca della soluzione, gli aspetti fondamentali da tenere presenti, a giudizio del gruppo, sono tre: la selezione delle metodologie e degli strumenti; la valutazione dei rischi; la stima dei costi. Il gruppo ha anche fornito linee guida per il governo di tale processo, con riferimento alle varie fasi (attività di studio, analisi e realizzazione).

Il gruppo di lavoro "Impatto dei nuovi canali distributivi sulle strutture e sui processi operativi aziendali" si è soffermato sui principali mutamenti indotti nell'assetto organizzativo delle banche dall'adozione di nuove modalità distributive, con specifico riferimento a quelle a maggior contenuto tecnologico. Dopo una ricognizione dei modelli organizzativi adottati nel sistema bancario italiano, l'impatto della multicanalità è stato analizzato con riferimento ai seguenti aspetti della gestione bancaria: il processo decisionale; la pianificazione e il controllo di gestione; la relazione con il cliente; le risorse umane e tecnologiche; i rischi e i controlli.

I tre rapporti – pubblicati sul sito *internet* della CIPA – intendono mettere a disposizione dell'intera comunità bancaria conoscenze, indicazioni, riflessioni su tematiche di interesse comune.

Sono in corso di completamento i lavori del gruppo che ha approfondito l'argomento del software *open source*, tema di estrema attualità in quanto tocca punti sensibili della competizione di mercato, con peculiari risvolti sotto il profilo tecnico, economico e giuridico. Il gruppo ha analizzato il tema in termini pragmatici e con obiettività, individuando e valutando i profili di opportunità e di criticità. Primi riferimenti sono stati forniti nel corso della riunione del Comitato direttivo del 21 ottobre 2003. Una volta completati i lavori, sarà valutata l'opportunità di presentare il rapporto finale del gruppo in un apposito seminario, con la partecipazione dei fornitori di software.

Anche le attività del gruppo di lavoro sul rischio informatico sono in fase conclusiva.

Per le nuove iniziative di studio, in sede di Comitato direttivo è stata condivisa l'ipotesi di basare le analisi sui risultati di apposite indagini campionarie, da condurre nell'ambito della periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio", piuttosto che sulla sola esperienza delle banche rappresentate nei gruppi di lavoro.

In merito ai convegni su tematiche concernenti l'ICT, nel marzo 2003 è stato organizzato dalla CIPA un convegno sui servizi digitali, cui hanno partecipato il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, dr. Lucio Stanca, il Presidente dell'ABI, dr. Maurizio Sella, e il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, dr. Antonio Finocchiaro. Lo scorso 21 novembre si è tenuto, presso la Banca d'Italia, un convegno – organizzato dal Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), in collaborazione con la CIPA e la SOGEI – sul tema delle metriche per lo sviluppo del software.

Lo sviluppo dei servizi digitali e la diffusione delle nuove tecnologie costituiscono un'area nella quale si intravedono interessanti prospettive di collaborazione tra Pubblica Amministrazione, Banca d'Italia e sistema bancario. Dei possibili ambiti di cooperazione si è parlato in occasione della riunione del Comitato direttivo della CIPA del 21 ottobre u.s., alla quale è intervenuto il dr. Livio Zoffoli, Presidente del CNIPA.

Infine, il Segretario si sofferma sul tema della continuità operativa, che incrocia trasversalmente le funzioni di *business*, le applicazioni, le infrastrutture interbancarie.

Dopo aver richiamato che la CIPA partecipa attivamente al gruppo di lavoro sulla *business continuity*, citato dal dr. Tresoldi, e sarà impegnata nel coordinamento delle attività di pianificazione e conduzione dei test a livello interbancario, il dr. Contessa fornisce alcuni riferimenti sulle iniziative in corso presso la Banca d'Italia e in sede SEBC.

In relazione alle funzioni istituzionali espletate, la Banca d'Italia ha acquisito, nel tempo, una notevole esperienza nell'approntare efficaci sistemi di *disaster recovery*. Ora l'impegno è diretto a impostare veri e propri sistemi di *business continuity*, che prendano in considerazione la disponibilità di tutte le componenti organizzative.

Utile indicazioni sono state tratte dall'esperienza del *black-out* dello scorso settembre, che le strutture della Banca preposte hanno gestito efficacemente. Il Sistema Centralizzato di Sorveglianza della Banca (SCS), che raccoglie ininterrottamente in una postazione centralizzata tutti gli eventi anomali, ha registrato con immediatezza la portata nazionale del *black-out*; sono stati, quindi, immediatamente attivati i *team* di crisi; sono state poi eseguite, sulla base di una *check-list* ordinata per livello di criticità, le attività necessarie per assicurare la regolare ripartenza dei sistemi. Taluni problemi sono emersi sul fronte della disponibilità dei collegamenti di telefonia mobile, servizio fondamentale nelle situazioni di emergenza.

Anche in ambito SEBC viene riservata crescente attenzione alla continuità di servizio. È in fase di realizzazione una nuova rete di collegamento dell'Eurosistema, dotata di funzioni di *disaster recovery* sia presso la BCE che presso le banche centrali nazionali; il modello architetturale delineato per TARGET 2 – basato su più centri ubicati in ambiti geografici molto distanti - rappresenterà la struttura più avanzata ed efficace in materia di *business continuity*. Significativo è il contributo fornito dalla Banca d'Italia in queste attività.

Il dr. Giussani ringrazia il Segretario per la panoramica effettuata sulle principali attività condotte nell'ambito della Convenzione e per i riferimenti forniti in tema di continuità operativa.

6° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

Il Presidente invita il dr. Santececca a svolgere la relazione sulle principali iniziative sviluppate in sede ABI in materia di sistemi di pagamento.

Il dr. Santececca effettua il suo intervento commentando le schede allegate sub 3.

Nell'ambito del progetto volto alla creazione della *Single European Payments Area* (SEPA), la comunità bancaria italiana è fortemente impegnata nelle attività dell'*European Payments Council* (EPC), sede decisionale e di coordinamento delle banche europee in materia di pagamenti al dettaglio e interlocutore delle autorità (BCE, Eurosistema, Commissione Europea) e delle associazioni di categoria (Eurocommerce, ecc.). Sono in corso i lavori per redigere il nuovo statuto dell'EPC, che conterrà, tra l'altro, nuovi principi in tema di *governance* e riconoscerà alle associazioni nazionali un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione e di attuazione delle decisioni assunte.

Presso l'EPC operano diversi gruppi di lavoro, aventi il compito di definire, per i diversi strumenti di pagamento al dettaglio, linee guida e prodotti base da realizzare in modo uniforme in tutti i paesi dell'UE. Nel campo dei bonifici, sono state elaborate la "Convenzione Credeuro", che riguarda l'offerta di un servizio base di bonifico transfrontaliero, e la "Convenzione sulle prassi tariffarie interbancarie". Nel settore degli incassi, sono in corso le attività per la definizione di uno schema di *direct debit* pan-europeo. A proposito degli assegni, si stanno avviando iniziative per promuovere l'utilizzo di strumenti alternativi nelle transazioni transfrontaliere. In materia di carte di pagamento, è stato approvato un documento che contiene nove principi programmatici per realizzare un'area unica dei pagamenti mediante carta; specifica rilevanza riveste la tematica

riguardante la prevenzione delle frodi. Per quanto concerne il contante, i lavori sono diretti a realizzare, in stretta collaborazione con l'Eurosistema, condizioni che favoriscano una efficiente gestione e una riduzione dei costi a carico delle banche.

A livello infrastrutturale, l'EPC ha deliberato che il sistema STEP 2 di EBA rappresenta il primo nucleo di stanza di compensazione automatizzata paneuropea per tutti i pagamenti al dettaglio (PEACH); in prospettiva tale sistema, che al momento tratta i bonifici transfrontalieri, è destinato a gestire anche gli incassi effettuati con il nuovo schema di *direct debit*, in fase di definizione, nonché i flussi domestici, al fine di conseguire adeguata massa critica e recuperare gli investimenti sostenuti. Peraltro, come riferito dal dr. Tresoldi, si rende necessario effettuare una riflessione alla luce degli orientamenti che si stanno delineando in diversi paesi europei in merito al trattamento dei pagamenti nazionali.

Per quanto attiene ai rapporti con il settore pubblico, l'obiettivo è quello di superare l'approccio comune che considera la gestione della tesoreria degli enti pubblici come un "corpo separato" all'interno dell'azienda bancaria.

Sono in corso di realizzazione, d'intesa con la Banca d'Italia e con il CNIPA, tre progetti riguardanti la pubblica amministrazione locale. Il primo ha l'obiettivo di prevedere che tutti gli ordini di pagamento e di incasso intercorrenti tra gli enti pubblici e le banche tesoriere vengano veicolati con modalità telematiche standard, mediante il c.d. "ordinativo informatico"; il secondo progetto ("tesoreria telematica") concerne le modalità e i criteri per la predisposizione dei flussi informativi da inviare alla Banca d'Italia per l'alimentazione dell'archivio delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE); il terzo progetto ("riscossioni evolute") mira a "esportare" nel settore della P.A., attraverso il superamento di vincoli normativi, i servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari utilizzati dalle imprese.

Anche il servizio di pagamento di tributi e contributi svolto dalle banche tramite il modello F24 è interessato da significative evoluzioni; al modello cartaceo si sono affiancate modalità elettroniche, una nell'ambito del servizio CBI e l'altra via *internet*, offerte da un numero crescente di aziende di credito. Sono in corso contatti con l'Agenzia delle Entrate sia per rivedere condizioni e contenuti del modello F24 cartaceo, sia per definire un nuovo modello, denominato "F24 predeterminato", per agevolarne la gestione automatizzata sia da parte della P.A. che delle banche.

Quindi, il dr. Santececca fa il punto sullo stato dei progetti gestiti dalle varie associazioni interbancarie costituite su iniziativa dell'ABI.

Il servizio CBI - *Corporate Banking Interbancario* è in forte crescita; vi aderiscono la quasi totalità delle banche e circa 500.000 imprese. Tra gli interventi più recenti assunti in materia, è stato ampliato il novero dei servizi che le banche sono tenute obbligatoriamente a offrire alla clientela, è stata prevista l'adozione della firma digitale ed è stato definito il servizio "Rendicontazione di portafoglio". Inoltre, sono state tracciate le linee di sviluppo del servizio ("Nuovo CBI - Fase 2"), che riguardano un nuovo modello di *funding* e di *governance*, l'ampliamento della gamma dei servizi offerti, la nuova architettura tecnologica, le prospettive di internazionalizzazione e le iniziative con la P.A.

In tema di *e-banking*, BANKPASS rappresenta il marchio di sistema per le soluzioni individuate nell'ambito degli *e-payments*. Nell'ottobre del 2002 è stato lanciato il servizio BANKPASS Web, che consente di effettuare pagamenti sicuri su *internet*. È in attesa di essere rilasciato sul mercato il servizio BANKPASS Mobile, che offre la possibilità di trasferire fondi tra privati e di effettuare pagamenti di piccolo importo tramite SMS inviati con telefono cellulare. Il servizio BANKPASS Bollette realizza un sistema per la presentazione e il pagamento elettronico delle fatture via *internet*; l'avvio di tale servizio, che integra i sistemi di incasso e pagamento di disposizioni esistenti, è previsto nel 2004.

Le attività condotte in sede COGEBAN sono finalizzate alla ottimizzazione delle funzionalità connesse con il servizio Bancomat/PagoBancomat, molto apprezzato dalla clientela, e alla diffusione dei pagamenti effettuati con carta, quale efficace soluzione alle complessità e ai costi correlati all'uso del contante.

Nell'ambito del primo filone di intervento, è stato attivato il 15 ottobre u.s. il servizio FARO (Funzionamento ATM Rilevato *On-line*), che consente di localizzare, tramite *call center* o via *internet*, lo sportello automatico funzionante più vicino; sono in corso di definizione regole standard da adottare per permettere l'uso degli ATM ai disabili.

Sul secondo versante, i lavori hanno per oggetto la carta prepagata Bancomat/PagoBancomat, intesa come strumento per raggiungere segmenti di clientela non ancora bancarizzati, e la carta per i micropagamenti, quale strumento da utilizzare nei pagamenti ricorrenti di piccolo importo in sostituzione del contante. La scelta di voler riproporre un prodotto per i micropagamenti, a suo tempo lanciato in Italia con scarso successo, è motivata da importanti circostanze, quali l'introduzione dell'euro, la riduzione dei costi degli apparati (carte e POS) e, in particolare, la migrazione al microcircuito delle carte bancarie e della terminaleria, considerata un'opportunità da sfruttare per inserire sulle nuove carte dotate di *chip* l'applicazione dei micropagamenti.

Infine, con riferimento al processo di migrazione al microcircuito, dopo la sperimentazione pilota effettuata presso quattro città, il 1° luglio u.s. è stata avviata la fase di *roll-out*, la cui conclusione è prevista per il 31 dicembre 2007. Per favorire una migrazione programmata, sono state individuate soglie in termini percentuali di carte, POS e ATM che ogni banca è tenuta ad adeguare alla tecnologia a *chip* entro il 2005, il 2006 e il 2007; in caso di mancato raggiungimento delle soglie prefissate, sono previste penali a carico delle banche.

Il dr. Giussani rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per l'ampia esposizione sulle principali iniziative condotte in ambito associativo nel settore dei sistemi di pagamento.

7° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull'operatività interbancaria

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l'operatività interbancaria a dare un'informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il sig. Renzo Vanetti, Amministratore Delegato della SIA, il dr. Gian Bruno Mazzi, Amministratore Delegato della SSB, il dr. Giuseppe Capponcelli, Direttore Generale della SECETI, il dr. Sergio Moggia, responsabile della Direzione Banche di Banca Eurosystem, e l'ing. Antonio Di Lorenzo, Direttore Centrale Servizi di Pagamento dell'ICCREA (cfr. allegati n. 4, 5, 6, 7 e 8)².

A conclusione degli interventi, il dr. Giussani ringrazia i rappresentanti della SIA e dei Centri Applicativi per gli interessanti riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le prossime festività e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(A. M. Contessa)

² Gli allegati sono disponibili presso la Segreteria della CIPA (e-mail: segcipa@cipa.it)